

COMUNE DI FICAROLO

Provincia di Rovigo

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Relazione annuale sull'attività svolta

Anno 2015

(Art.1 c. 14 L. 6 novembre 2012 n. 190)

1. Premessa e quadro normativo

L'art. 1, c. 14, della L. n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblichi nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico.

In attuazione della Convenzione ONU contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale ONU il 31 ottobre 2003, ratificata dalla legge 3 agosto 2009, n. 116 e della Convenzione penale sulla corruzione fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata dalla legge 28 giugno 2012, n. 110, la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha previsto che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione che, sulla scorta dell'analisi del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione sotteso a ciascun processo amministrativo, indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (articolo 1, comma 5).

Con tale legge è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell'integrità dell'azione della Pubblica amministrazione. La legge affronta il tema della corruzione sia con approccio penalistico connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, che amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica, della trasparenza dell'attività amministrativa e della formazione delle risorse umane.

Tra le misure di prevenzione si pongono gli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa che il legislatore impone a tutte le amministrazioni in quanto livello essenziale delle prestazioni relative a diritti civili e sociali. La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali di una serie di dati molto ampia. Tra questi rientrano per esempio le informazioni sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sui procedimenti amministrativi, compreso il monitoraggio periodico del rispetto dei termini di conclusione, sui bilanci e conti consuntivi, sui costi di realizzazione dei lavori pubblici e su quelli di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

Inoltre le Pa devono garantire la pubblicità dei procedimenti di autorizzazione e concessione, scelta del contraente, erogazione di benefici, concorsi e devono rendere inoltre disponibili in forma telematica a tutti i soggetti direttamente interessati le informazioni sullo stato dei procedimenti che li riguardano.

Il sistema organico di prevenzione della corruzione si è poi completato nel corso del 2013 attraverso disposizioni che hanno riguardato i casi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pa ed enti controllati, il codice di comportamento dei dipendenti pubblici nonché ampliato ed armonizzato il sistema dei controlli interni.

2. Il Piano anticorruzione

Il Comune ha approvato il primo Piano Provvisorio per la prevenzione della corruzione 2013/15, nelle more di approvazione del Piano Nazionale. Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ANAC ha approvato l'11-09-2013 il PNA contenente le linee guida per l'elaborazione dei piani anticorruzione di ciascuna amministrazione.

Entro il mese di gennaio 2014 il Comune ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014/16.

Entro il mese di gennaio 2015 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015/17.

3. Soggetti

Il Responsabile di prevenzione della corruzione è stato individuato nella persona del Segretario Generale.

4. Funzioni

Compete al responsabile della prevenzione della corruzione:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione della corruzione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- proporre il codice di comportamento che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza con il compito di controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

5. Inconferibilità e incompatibilità incarichi

Conformemente alle disposizioni del dlgs n. 39/13, sono state richieste ai responsabili titolari di PO le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di incompatibilità. Analoga richiesta è stata rivolta agli organi di governo.

6. Formazione del personale

È stata programmata per i dipendenti del comune per il 2015 la fruizione di un corso on line relativo agli adempimenti anticorruzione e corrette norme di comportamento, composto di quattro lezioni di tre ore ciascuna, con attestazione finale di avvenuta partecipazione da parte del dipendente.

7. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Comune ha approvato nel 2015, congiuntamente al PTPC 15, il programma triennale per la legalità e la trasparenza, aggiornato al dlgs n. 33/13, nominando il responsabile nella figura del segretario generale e fissando competenze e responsabilità

Nel sito web del comune, sezione amministrazione trasparente, sono stati pubblicati i dati previsti dalla normativa secondo la classificazione prevista, riassumendo i contenuti del precedente sezione trasparenza valutazione e merito.

8. Codice di comportamento

Il Codice di comportamento, ex DPR n. 62/2013, è stato approvato dalla Giunta comunale nell'anno 2014 unitamente alla Relazione di accompagnamento. Il codice è stato pubblicato sul sito del Comune e notificato a tutti i dipendenti una prima volta nel 2013, a seguito dell'uscita del DPR 62/13 e successivamente dopo l'approvazione in Giunta del 2014.

Nell'approvazione del Codice di comportamento del Comune del 2014, è stata adottata la procedura aperta di consultazione, con avviso pubblicato sul sito, rivolto alle associazioni di categoria, alle oo.ss., agli ordini professionali, ai portatori di interessi e a tutti i cittadini, con la possibilità di esprimere osservazioni e suggerimenti.

L'approvazione è stata accompagnata dal parere favorevole espresso dal nucleo di valutazione.

9. Coinvolgimento del Nucleo di Valutazione

Come previsto dalle delibere Civit n. 2/2012, n. 50/13, n. 71/13 e dalle Linee Guida ANCI in materia di trasparenza del gennaio 2013, il NVI ha effettuato la propria verifica sulla

pubblicazione, aggiornamento, completezza ed apertura del formato di ciascun dato ed informazione, specificati nell'Allegato 1 della citata delibera n. 71/13, attestando la veridicità e l'attendibilità dei dati pubblicati.

10. Controlli Interni

Il Consiglio Comunale, nell'anno 2013, ha approvato il Regolamento dei controlli interni, con la disciplina di un sistema integrato di controlli interni sull'attività dell'Ente, ai sensi degli articoli 3, da 147 a 147 quinquies, da 196 a 198 bis del D.Lgs. n. 267/2000, come modificati dall'art. 3 del DL n. 174/12, del D.Lgs. n. 286/1999, dell'art. 7 della L. n. 131/2003 e degli artt. 14 e 30 del D.Lgs. n. 150/2009.

Il sistema è strutturato in fase sia preventiva che successiva, nel seguente modo:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile: è finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- b) controllo degli equilibri finanziari: è finalizzato al rispetto dell'ordinamento contabile, alla realizzazione obiettivi di finanza pubblica del patto di stabilità ed al rispetto delle norme di attuazione art. 81 Cost.;
- c) controllo di gestione: tramite la verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, consente l'ottimizzazione, anche con tempestivi interventi correttivi, del rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, tra risorse impiegate e risultati;
- d) valutazione delle funzioni dirigenziali dei titolari di posizione organizzativa, della performance organizzativa e individuale: è finalizzato a valutare le prestazioni del personale con incarico di posizione organizzativa o di alte professionalità e le loro competenze organizzative e gestionali ed in generale della performance dell'ente e del personale dipendente.

Il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva è stato espletato dal Segretario generale mediante verifica a campione degli atti previsti dal regolamento, con cadenza semestrale, per l'anno 2015.

Dall'analisi degli atti, delibere, determine, contratti, ordinanze e decreti, nono sono emerse irregolarità e non sono stati presentati rilievi.

Le relazioni sull'attività di controllo sono state inviate agli organi previsti dal regolamento e pubblicate sul sito del comune, sezione amministrazione trasparente.

Ficarolo, 04-01-2016

Il Responsabile di prevenzione della corruzione
Il Segretario Generale
Prandini dr. Gino